

Camera di Commercio: Schifani difende la scelta e replica a chi punta l'indice

Il Presidente della Regione, Renato Schifani difende la scelta compiuta a proposito dell'accertamento della Camera di Commercio di Siracusa a Catania con Ragusa. Schifani contesta con forza le polemiche che si sono scatenate in ambito politico e parla di decisioni che "nulla devono avere a che vedere con i campanilismi. Occorre pensare a dare operatività, stop a commissariamenti e ricorsi". Il [VIDEO](#)

Bufera Camera di Commercio a due giorni dal voto: le reazioni della politica siracusana

La conferma dell'accorpamento della Camera di Commercio di Siracusa con quella di Catania (insieme a Ragusa), inserita nel riordino degli enti come deciso dalla Regione, da ore monopolizza il dibattito politico a Siracusa. Al coro di critiche all'indirizzo del centrodestra si unisce anche il candidato sindaco Edy Bandiera. «Siracusa città di conquista e saccheggio per precisa volontà del presidente Schifani, in associazione consociativa con i catanesi» accusa l'ex assessore regionale. «Questa è l'ennesima dimostrazione che Siracusa ha bisogno di un sindaco autorevole, slegato da logiche e sudditanze di partito che possa fieramente indossare

la fascia tricolore e difendere la propria comunità e gli interessi del territorio”, la posizione di Edy Bandiera.

Anche Giancarlo Garozzo, candidato sindaco del polo civico, mostra la sua contrarietà. “Come volevasi dimostrare: il presidente regionale Schifani svende Siracusa nel totale e connivente silenzio del centrodestra siracusano. Il governatore disattende e disconosce il decreto del governo Draghi che ridava dignità alla Camera di Commercio di Siracusa slegandola da quella farraginoso creatura che è l’ente camerale del Sud-Est. Il timore che avevo denunciato la scorsa settimana è adesso ufficiale. Avevo chiesto un impegno ufficiale al candidato a sindaco del centrodestra che, a sua volta, aveva risposto vantando l’intenzione, da ‘autonomista’, di voler difendere la Camera di Commercio locale. La risposta, sul peso specifico del centrodestra locale, l’ha data Schifani! Rispettando il decreto Draghi – continua Garozzo – avremmo avuto un Commissario di garanzia già nominato a tutela dell’Ente camerale locale che, invece, continuerà adesso ad essere cannibalizzato da Catania che eroderà ben presto le quote dell’aeroporto di Fontanarossa in possesso della Camera di Commercio di Siracusa”.

Per Renata Giunta, candidata sindaca di Siracusa della coalizione progressista, “il centrodestra siciliano assesta l’ennesimo scippo al territorio” con questa mossa. “Si tratta della certificazione di un fallimento che ha avvilito le rappresentanze siracusane delle imprese, ridotto al lumicino i servizi alle imprese siracusane che hanno visto regredire progressivamente il supporto dell’ente camerale. È davvero incredibile – prosegue – leggere i toni trionfalistici con cui il governatore Schifani comunica gli esiti di una autentica delibera-scippo per Siracusa, lo stesso governatore che verrà in città per sostenere un candidato sindaco che appare impotente. Pochi giorni fa il CGA ha riabilitato dopo una lunga querelle giudiziaria i commissari di nomina ministeriale, oggi in tutta fretta la giunta regionale delibera una posizione senza alcun ascolto dei territori interessati”. “Il fronte progressista che rappresento non

intende assistere passivamente a questa scelta che penalizza gravemente il tessuto economico della nostra città e le nostre imprese già penalizzate dalla mancanza di promozione e di sostegno ai tavoli regionali”.

Anche il senatore Antonio Nicita (Pd) attacca: “La decisione di Schifani e della sua giunta di confermare un frazionamento delle camere di commercio che di fatto penalizza Siracusa, una città che continua a perdere pezzi in favore di altre province, è la conferma della marginalizzazione di Siracusa. In Senato avevo presentato mesi fa, con la solidarietà di tutte le altre forze politiche di maggioranza e di opposizione, un emendamento che stabiliva un principio di eccezione per le regioni a statuto autonomo. In quel caso il Governo ha bocciato l’emendamento e interrotto ogni dialogo nonostante fosse evidente la preoccupazione trasversale delle diverse forze politiche presenti in Senato con i senatori e le senatrici siciliani, di evitare un disegno di accorpamento basato su parametri che nulla hanno a che fare con la vocazione territoriale e con l’equilibrio tra le province che lo compongono. Occorre adesso una mobilitazione – dice Nicita – per evitare che questa marginalizzazione della provincia di Siracusa continui e si estenda ad altre forme di accorpamento in altri settori, lavorando al contempo a una nuova norma che permetta in Sicilia di avere una camera di commercio aggiuntiva in relazioni a specifici costi, quelli dell’insularità, che saranno oggetto di una specifica valutazione nella costituenda Commissione bicamerale sugli svantaggi dell’insularità”.

Critico anche il parlamento del M5s, Filippo Scerra. “Il riordino delle Camere di Commercio messo a punto dal governo Schifani riporta la Sicilia indietro nel tempo. Ed è la dimostrazione pratica di come il centrodestra intenda gestire Siracusa, rendendola marginale nel quadro regionale, spogliandola lentamente di asset strategici e di rappresentanza”, le sue parole. “Un atto che certifica la voglia di egemonia catanese, con la complicità del centrodestra siracusano che non fiata sulla scelta avallata

dal governo guidato da Renato Schifani. Il presidente della Regione, a parole, dice di considerare Siracusa importante mentre, con i fatti, la priva di strumenti di gestione”, insiste Scerra. Sullo sfondo, le quote societarie dell’Aeroporto di Catania detenute dalla Camera di Commercio di Siracusa. “Troppa fretta nella scelta, senza tener conto delle associazioni datoriali e di categoria di un territorio che ancora una volta il centrodestra non ha voluto ascoltare. Se non con una convocazione tardiva, a danno fatto, solo per provare a raffreddare gli animi sotto elezioni”.

Riordino Camere di Commercio, Confindustria e Cna Siracusa bocciano la Regione

A pochi giorni dalle elezioni, la decisione della Regione di mantenere la Camera del Sud-Est e l’accorpamento delle Camere di Commercio di Siracusa e Ragusa con Catania, scalda il dibattito pubblico. A livello politico, le opposizioni rumoreggiano e attaccano la maggioranza, accusata di non tutelare Siracusa. Anche le associazioni datoriali e di categoria rumoreggiano. “Siamo fermamente contrari alla recente delibera assunta dal governo regionale sul riordino delle Camere di commercio in Sicilia. Una decisione che punta a mantenere lo status quo della Camera del Sud Est, composta da Catania, Ragusa e Siracusa. Una scelta che disattende clamorosamente la norma che vuole rendere autonoma la realtà metropolitana di Catania”, la posizione di Cna Siracusa.

Il presidente Rosanna Magnano e il segretario Gianpaolo Miceli ricordano come questa decisione “disattenda la sentenza di questi giorni del CGA, che ha chiarito la legittimità dei

commissari nominati dall'allora ministero dello Sviluppo Economico a cui è stato affidato il mandato e di analizzare gli elementi di sostenibilità delle camere territoriali. Riteniamo cruciale – proseguono – lo svolgimento del loro lavoro che produrrà certamente elementi qualificanti per il percorso di riordino delle camere di commercio.”

Un percorso che ritengono più idoneo ad equilibrare il peso dei territori interessati, in assenza di una realtà metropolitana e foriero di una verifica reale sull'equilibrio degli enti camerali a livello territoriale. “Accogliamo con favore la convocazione del ministro Urso – concludono i vertici di Cna Siracusa – prevista per il prossimo martedì e che permetterà di esprimerci con chiarezza. Siamo una delle organizzazioni che hanno espresso parere negativo già nel colloquio con le rappresentanze regionali e riteniamo di voler esplicitare questa posizione nell'interesse delle imprese del territorio”.

“Con grande apprezzamento accogliamo la convocazione del Ministro Urso sul tema del riordino delle Camere di Commercio un Sicilia per il prossimo 30 Maggio. Le associazioni di imprese della provincia di Siracusa dopo una esperienza di sei anni, da quando è stata costituita la Camera del Commercio del Sud Est, avranno modo di manifestare il proprio dissenso per l'inopportuno e penalizzante accorpamento con Catania”.

Anche Confindustria Siracusa, intanto, sposa la linea critica. “Le imprese siracusane sono state abbandonate al loro destino tra mille difficoltà, proprio nel momento in cui la grave crisi energetica ha colpito in maniera preponderante questo territorio. Avremo la possibilità di manifestare al Ministro Urso, che ben conosce il nostro territorio, la nostra contrarietà all'accorpamento con Catania; abbiamo bisogno che la nostra Camera di Commercio di Siracusa ritorni ad essere attivamente presente a servizio delle imprese del nostro territorio con una governance fattiva e coesa che aiuti la nostra economia in questo delicato momento di transizione”.

Schifani a Siracusa sul caso Gennuso: "Perchè provvedimento poco prima del voto?"

A Siracusa per partecipare alla chiusura della campagna elettorale di Ferdinando Messina, candidato sindaco del centrodestra, il presidente della Regione ha commentato la notizia dei domiciliari comminati all'ex deputato regionale Pippo Gennuso, padre di Riccardo attuale parlamentare regionale di maggioranza.

Renato Schifani ha premesso di non conoscere tutti i dettagli di una vicenda definita "antica" e relativa alla contestazione di un reato (traffico d'influenze, ndr) "paragonabile alla stregua di una raccomandazione". Schifani ha poi sottolineato la coincidenza temporale di un'ordinanza cautelare a pochi giorni dal voto. "Mi chiedo cosa sarebbe cambiato se fosse stata eseguita lunedì", ha detto prima di salire in auto e tornare a Palermo.

Alla convention ha partecipato anche il ministro degli Affari Esteri, Antonio Tajani, che ha lanciato la volata per il centrodestra al primo turno. "Vincere è possibile, grande coesione".

Traffico di influenze, ai domiciliari l'ex deputato regionale Pippo Gennuso

I carabinieri della Compagnia di Modica hanno dato esecuzione ad un'ordinanza cautelare nei confronti di Pippo Gennuso. L'ex deputato regionale è stato posto ai domiciliari. Nella sua abitazione dovrà scontare una pena di 8 mesi per traffico di influenze.

Elezioni del 28 e 29 maggio: voto disgiunto, genere e trascinamento

Sono 8 i comuni siracusani, tra cui il capoluogo, che il 28 e 29 maggio voteranno per eleggere i propri sindaci e per rinnovare i Consigli comunali.

Insieme al capoluogo, si voterà a Carlentini (sempre col proporzionale) e con il maggioritario a Buccheri, Buscemi, Francofonte, Palazzolo Acreide, Portopalo e Priolo Gargallo.

Per quel che riguarda il Consiglio comunale, l'elettore può esprimere una o due preferenze nella stessa lista, ma di genere diverso: una femminile e una maschile.

Il voto espresso per una lista si estende al candidato sindaco a essa collegato e non viceversa: il cosiddetto "effetto trascinamento". Prevista anche la possibilità del "voto disgiunto", che rende libero l'elettore di votare separatamente per un candidato sindaco e per una lista a questo non collegata.

Lo spoglio inizierà lunedì pomeriggio, subito dopo la chiusura delle operazioni di voto.

I seggi verranno costituiti alle 6 di domenica mattina. Alle 7 via alle operazioni di voto, fino alle 23 di domenica. Lunedì seggi aperti ancora dalle 7 alle 15.

Foto dal web

Francesco Italia: "Lavoro incessante per eliminare contesti di illegalità a Siracusa"

“In questi anni il lavoro dell’amministrazione sotto il profilo della legalità è stato incessante, ed in più direzioni. Soprattutto promuovendo la cultura della legalità nelle scuole con la Prefettura, con le Forze dell’Ordine, con l’Autorità Giudiziaria, con i Consigli dell’Ordine e con le Associazioni e con tutti coloro che hanno sempre sostenuto le iniziative di divulgazione nelle scuole”, dice con entusiasmo Francesco Italia, candidato a sindaco per le amministrative del 28 e 29 maggio.

Italia, come un fiume in piena, rivendica di aver “eliminato contesti di illegalità che si trascinarono da troppo tempo: la baracca abusiva all’incrocio tra viale Santa Panagia e viale Tica, la costruzione abusiva al Molo Sant’Antonio e l’insediamento abusivo dei nomadi nella zona dei Pantanelli, quest’ultimo con la collaborazione dell’Autorità Giudiziaria, della Prefettura e delle Forze dell’Ordine”.

Italia sottolinea anche l’utilizzo dei beni confiscati alla

mafia, “come il progetto premiato dalla Comunità Europea, Le tele di Aracne. Un immobile confiscato alla mafia è stato trasformato in un atelier per giovani usciti dalle carceri minorili, oltre ad un ulteriore progetto finanziato dai fondi del Pnrr che riguarda una casa nel quartiere della Pizzuta che verrà demolita e ricostruita per essere destinata ad un centro antiviolenza”.

Spaccio di droga, arrestato pusher minorenni in via Santi Amato

Ha appena 17 anni il pusher arrestato ieri da agenti delle Volanti. Lo hanno sorpreso nella nota piazza di spaccio di via Santi Amato, in possesso di numerose dosi di stupefacenti: 17 dosi di crack, 8 di hashish e 14 di marijuana. Addosso anche una banconota da 10 euro, probabile provento dell'attività di spaccio appena iniziata ed interrotta dall'arrivo della Polizia.

Sempre in via Santi Amato, denunciato un uomo di 35 anni per resistenza a pubblico ufficiale; stesso provvedimento a carico di un altro trentacinquenne, sorpreso in viale Teracati in possesso di una modica quantità di stupefacenti e segnalato alla competente Autorità Amministrativa.

Infine, agenti del commissariato di Ortigia, sempre per spaccio di droga, hanno denunciato un 19enne.

Motocarrozze per turisti in Ortigia, un regolamento per provare a vincere abusivismo

Si chiama "servizio di trasporto turistico-ricreativo con conducente" e rappresenta il tentativo di regolamentare un settore dove è imperante l'abusivismo, quello delle api calessino per turisti in Ortigia. Ad introdurre la novità, con una integrazione al regolamento vigente, è Palazzo Vermexio. La delibera – approvata dal commissario con poteri di Consiglio comunale – sarà immediatamente esecutiva una volta pubblicata all'albo pretorio.

Motocarrozze e velocipedi per turisti potranno circolare solo dall'1 aprile al 31 ottobre, e dietro espressa autorizzazione. Le nuove regole dovrebbero assicurare il rispetto un'area di sosta e di percorsi stabiliti; l'osservanza dei requisiti previsti per mezzi e i conducenti; l'affissione delle tariffe, in quattro lingue, all'esterno delle motocarrozze e dei velocipedi.

Per ottenere le autorizzazioni, gli interessati dovranno rispondere a un bando pubblico; il numero dei permessi viene stabilito ogni tre anni sulla base di un calcolo che tiene conto di alcuni parametri utilizzati da moltissime città turistiche italiane. Un terzo delle autorizzazioni andrà alle motocarrozze e due terzi ai velocipedi. L'amministrazione potrà verificare in qualunque momento il possesso dei requisiti, in mancanza dei quali i permessi potranno essere revocati.

Il regolamento nasce da una proposta del settore Trasporti e diritto alla mobilità e il testo è il frutto di quanto concordato in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica.

L'area di sosta sarà in via Rodi, nel pressi del parcheggio Molo sant'Antonio. I percorsi sono stati scelti sulla base dei punti di interesse turistico: Ortigia, parco archeologico di Neapolis, santuario della Madonna delle Lacrime, museo archeologico "Paolo Orsi", Catacombe di san Giovanni, piazza santa Lucia e Latomie dei Cappuccini. Questi potranno essere raggiunti seguendo precisi tragitti previsti nella delibera.

Due bombe artigianali in casa: sequestro dei carabinieri a Floridia

Detenzione abusiva di munizioni e materiale esplosivi. Dovrà risponderne un giovane con precedenti penali, nella cui abitazione i carabinieri hanno rinvenuto due ordigni artigianali di circa 250 grammi ciascuno e due cartucce calibro 12. Nel corso di attività di controllo, un uomo è stato, invece, denunciato per porto abusivo di coltello, mentre, due pregiudicati, per guida in stato di ebbrezza con conseguente ritiro della patente di guida e sequestro del veicolo. Intanto, 14 sanzioni sono state comminate per violazioni al Codice della Strada, in particolar modo per guida senza casco, uso del cellulare alla guida, circolazione senza revisione, guida con patente scaduta o mai conseguita, per un totale di circa 17 mila euro di sanzioni. Sequestrati 3 veicoli che circolavano senza copertura Rca e decurtati oltre 80 punti.